

COOK

News

Opinioni

Healthy

Ricette

Ristoranti

Hotel

Vini

Guide

Video

Magazine



«Il ricettario delle meraviglie»: i piatti preferiti di Camilla De Falco, scomparsa a 8 anni e mezzo per un neuroblastoma, diventano un libro che sostiene la ricerca

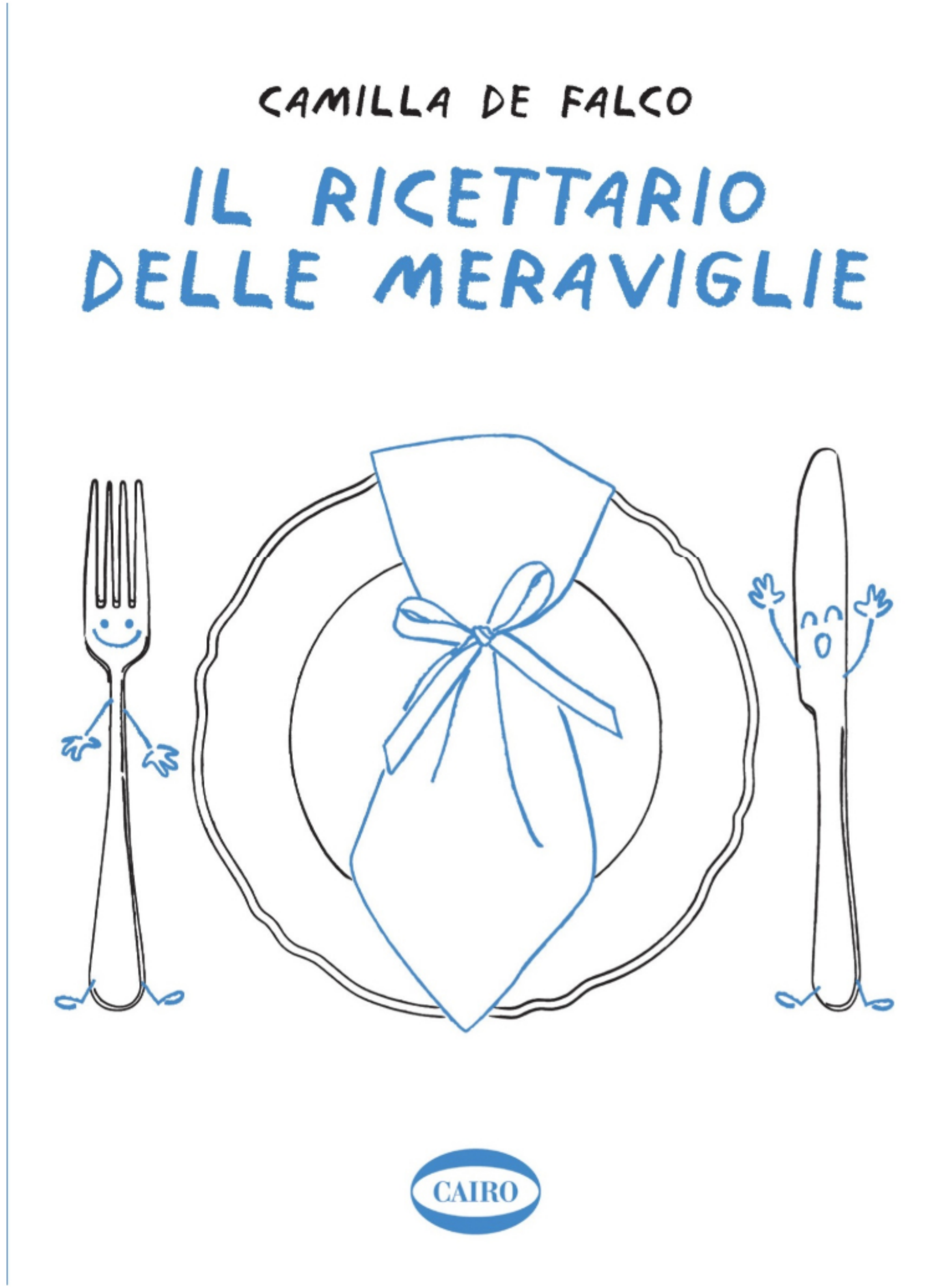
di Angela Frenda

Raccolti nelle ultime settimane di vita, formano oggi un manuale di cucina in piena regola. I diritti d'autore sono devoluti all'associazione MagiCa Milla OdV a sostegno dell'ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma



Ho incontrato **Camilla** un pomeriggio di settembre. L'ho incontrata **negli occhi e nelle parole di [Alice Galbusera](#), la sua mamma**, che è oggi la sua voce, le sue gambe, il suo tutto. E dal primo momento è stato **come entrare in una stanza piena di luce**, risate e sogni. Vi avverto: il dolore in questa storia è stato messo in un angolo. Come un pugile sconfitto dal desiderio di essere che questa bambina ha espresso fino alla fine.

Non sto dicendo che non ci sia, il dolore. C'è ed è fortissimo, enorme. Ma forse **l'insegnamento che ho ricevuto** da Camilla è che **dobbiamo vivere sempre e comunque**. Senza tante paranoie, bensì affrontando ogni giorno come fosse il più bello e speciale di sempre. Per davvero, però. Magari mettendo a palla una canzone dei suoi adorati Pinguini Tattici Nucleari e divorando fino all'ultimo secondo quel tempo così prezioso. **Sono le passioni che ci guidano**, anche quando siamo piccoli. E Camilla ne aveva tantissime. La pittura, la musica. E **la cucina**. Per questo a un certo punto il mondo piccolo di Camilla ha incrociato quello di alcuni che poi inevitabilmente sono diventati i suoi **eroi gastronomici**: **[Antonino Cannavacciuolo](#), Suor Myriam** e tanti altri.



Loro hanno cominciato a farle compagnia dallo schermo in quelle lunghe giornate trascorse, come tanti altri bambini nelle sue condizioni, in ospedale. Giornate difficili e complicate. Tutte uguali nel loro essere interminabili. Eppure, a quel punto **Camilla ha deciso di sfuggire alla noia e alla ripetitività**, e di trovare qualcosa che la continuasse a far sentire viva, in movimento: **voglio scrivere un ricettario**. Ha iniziato a sperimentare ai fornelli una per una, assieme ad Alice, le ricette che la ispiravano di più: il toast, le mummie di peperone, gli anelli di calamari... **Ognuno di questi piatti è stato scelto e provato da Camilla in prima persona, come una vera food writer**, per poi codificarlo per noi.

Il risultato, alla fine, è sorprendente: **un libro vero e prezioso che siamo stati felici di realizzare** e per il quale ringrazio dal profondo del cuore Isabella Fantigrossi e Alessandra Dal Monte. Così come Luisa Sacchi e tutta la casa editrice Cairo. E Monica Lovati, che ha dato vita con il suo tratto sempre un po' speciale ai piatti immaginati da Camilla. Ma la catena di luce e solidarietà che è scaturita da questo lavoro di Camilla è lunghissima. Spesso con Alice ci diciamo che è un po' **la magia che circonda Camilla** e che infatti è ben racchiusa nel nome scelto dalla mamma e dal papà per la **sua associazione, MagiCa Milla OdV**. Una associazione che è nata proprio per continuare ad aiutare i tanti bambini che purtroppo sono nelle condizioni di Camilla e che stanno combattendo la loro battaglia.

Questo ricettario è il lascito più bello che Camilla potesse farci, perché è uno strumento infallibile per tramandare chi siamo stati. **E cosa c'è di più potente di ciò che ci piace mangiare per raccontarci agli altri e farci amare per sempre?** Grazie a questo libro, Camilla, ti penseremo ogni volta in cui prepareremo una tua ricetta. A proposito, ma devo togliere per forza tutta la cornice del pan carrè? Sicura? Però, sappi, per usare le parole dei tuoi adorati Pinguini, che «servirà un amaro per far passare l'amaro in bocca. Ma basta che mi pensi quando fuori piove. So che sei lontana però non mi importa dove arriverò per farti compagnia. Io porto il vino e un po' di nostalgia». **Ciao Camilla. Ci vediamo a tavola.**